

# ACADEMIA PRO INTERLINGUA

WASHINGTON

**PRESIDENT:**

**PROF. G. PEANO**  
UNIVERSITY OF TURIN  
CAVORETTO, TURIN, ITALY

7 marzo 1931

**SEC.-TREASURER FOR NORTH AMERICA:**

**MR. VICTOR L. LOWE**  
CARE BUREAU OF STANDARDS  
WASHINGTON, D. C.

U ————— C.

Pregiatissimo sig. professore,

Ho ricevuto il tre corrente la sua del 17.II.1931 e una copia della prima parte del Primo libro.

Per il titolo e per l'autore o compilatore ho già esaurientemente risposto il 26 scorso; per le altre domande ecco le risposte.

Tutte le spese, incluso onorario al prof. Kent per la revisione del Vocabolario, spese per il dattilografo, contributo alle spese di stampa, onorario all'avvocato inglese per parere sulla questione dei diritti di autore, sono state sostenute da me personalmente e in relazione alle mie condizioni finanziarie sono ingenti. Per la pubblicazione del Primo libro, prima compilazione, il consocio Lowe aveva firmato il contratto, questo richiedeva un contributo da parte nostra di 50 sterline (versate da me); l'editore si impegnavo a pubblicare una prima edizione di 1000 copie almeno, i diritti di autore gli sarebbero devoluti e in compenso avrebbe pagato il 10 per cento sul prezzo delle copie vendute (e una percentuale minore su vendite speciali). Questo contratto è ora decaduto e per la nuova compilazione ce ne sarà un altro che firmerò io, poichè il consocio Lowe fa meno di niente. Presumo che le condizioni saranno simili a quelle del precedente, il contributo sarà maggiore o minore a seconda delle spese di stampa. Se si pubblicherà il Vocabolario il contratto sarà simile e esigerà un altro contributo che spero di poter pagare. Dagli utili molto eventuali mi pare giusto rimborsarmi prima di tutto delle spese vive, ma son disposto a dividere quegli utili con Lei per i lavori di correzione fatti a tutte le pubblicazioni mandatele. Quanto a contributi alla Academia c'è tempo di parlarne.

Ma alla fin fine tutte queste son questioni secondarie di fronte ad una questione fondamentale. Al capitolo "Formas pro epistola" da Lei già riveduto come parte della prima compilazione, Lei osserva: "Non parmi utile pel nostro scopo". Questo indica che noi abbiamo scopi diversi. Secondo me (e mi pareva di averglielo ripetutamente e chiaramente scritto) occorre prima di tutto un libro elementare con le parole e frasi di uso corrente e servirsene per una estesa propaganda fra tutti coloro che son disposti ad ascoltarci. Se tale propaganda riesce a raccogliere intorno ad Interlingua un gran numero di aderenti, sarà allora facile ottenere mezzi per pubblicare molti libri e questo a sua volta è necessario per far accettare Interlingua dal pubblico e dalle autorità e liberare il movimento dai residui di Esperanto, Ido, ecc. Se Lei non crede utile tale libro e tale propaganda, me lo dica esplicitamente e come le scrissi già rinunciò alla pubblicazione del Primo libro. Se Lei invece non si

oppone, stamperò il libro come è sotto la mia responsabilità, ma è necessario che io possa dire all'editore che Lei ha riveduto il libro e non lo disapprova; il mio nome non basta a far pubblicare il libro. Le avevo scritto di mandare a Londra il manoscritto corretto pronto per la stampa, ma ora che mi ha mandato la prima parte mi mandi anche la seconda e spedirò io il tutto a Londra. Mi mandi la prima copia (anche della prima parte) perchè gli editori spesso rifiutano le seconde; se desidera le manderò una copia carbone della prima parte. La prego di fare correzioni definitive, ch'io mi rimetto completamente a Lei; se dice semplicemente: non va, non chiaro, si può omettere e simili sarò obbligato a far a mio modo. La prego poi di far scrivere dal sig. Mastropaolo o da altro interlinguista una trentina di lettere di vario argomento, di una pagina dattilografata ciascuna, da servire come modello, da stamparsi nel Primo libro; me le mandi al più presto. Son pronto a compensare tale lavoro nella misura che Lei crederà congrua.

Publicato il Primo libro Lei può prepararne subito un secondo come Lei vuole e mandarlo a Londra e son certo che l'editore non esiterà a pubblicarlo, esigerà solamente un contributo per coprire le spese di stampa e spero mi sarà possibile fornirlo.

Ho visto il dott. Cottrell pochi giorni fa, non si occupa più di lingua internazionale, lascia fare all'IALA, cioè alla signora Morris; da questo lato non c'è nulla da sperare, spendono qualcosa per studi teorici che forse fra qualche secolo potranno fruttare qualcosa; dal lato pratico la signora Morris ed il dott. Cottrell sono in favore della adozione dell'Esperanto, salvo pochissimi cambiamenti da introdursi in seguito se e quando ecc. Il solo modo di smuoverli sarà dato da una organizzazione numerosa di Interlinguisti. Qui potrei facilmente raccogliere le quote dei soci, ma essi mostrano tanto poco interesse alla causa che per il momento mi pare fuor di luogo il farlo. Tutto quanto raccolto in passato glielo inviai. Se si stampa il P. L. tenterò di svegliarli.

Per concludere ripeto la domanda fondamentale: Si oppone Lei alla pubblicazione del Primo libro sostanzialmente come è: sì o no? Mi è necessaria una risposta esplicita e definitiva. Se Lei è contrario non ne parliamo più. Se Lei non è contrario, è solo necessario che Lei corregga le bozze.

In attesa di una pronta risposta mi creda suo dev.-mo

*A. Fant*